



## PRIORITÀ SICUREZZA

### L'EDITORIALE DEL SEGRETARIO GENERALE

**T**ante, troppe, sono state e continuano a essere, le aggressioni nei confronti delle Forze dell'Ordine.

Solo in questa settimana, abbiamo contato ben tre episodi, nel giro di sole 24 ore. Oltre agli incidenti di Genova di giovedì scorso.

A Bologna, durante una manifestazione, una donna ha spinto e insultato i colleghi del cordone del Reparto Mobile; a Torino un collega è stato vittima dell'ira e dell'inciviltà di un balordo extracomunitario che gli ha strappato un dito a morsi; a Siena altri due colleghi sono stati vittime di aggressione da parte di un giovane sotto effetto di alcol, che ha anche tentato di sottrarre la pistola ad un collega.

A Genova gli incivili delle manifestazioni con mazze, scudi e caschi hanno aggredito i colleghi.

Questi sono solo gli ultimi episodi in ordine di tempo, ma ce ne sono stati tantissimi e questo perché, chi commette reati di violenza o resistenza nei confronti di un pubblico ufficiale, sa benissimo che la farà franca, restando impunito.

Noi non ci stiamo più e chiediamo a gran voce che sia approvato quanto prima il Decreto Sicurezza Bis.

Usare violenza od opporre resistenza a chi veste una divisa non può e non deve mai essere considerato un "fatto di particolare tenuità".

E' incivile presentarsi alle manifestazioni pubbliche indossando un casco o con il viso travisato oppure con scudi o mezzi protettivi, in questi casi è evidente che non si intende manifestare pacificamente le proprie idee e, pertanto, tale condotta deve essere censurata.

Non può essere tollerato chi devasta e saccheggia una città, danneggiando tutto quanto esposto alla pubblica fede senza che ne debba mai rispondere.

Non possiamo accettare di essere offesi e oltraggiati perché vestiamo una divisa e rappresentiamo l'istituzione, con la certezza che chi ci aggredisce non ne risponderà mai.

L'inasprimento delle pene per questi comportamenti è essenziale non solo perché chi se ne rende responsabile è giusto che se ne assuma la responsabilità ma soprattutto, per sfruttarne la funzione deterrente.

Servono maggiori norme a tutela del personale in servizio su strada, perché la sicurezza del cittadino, ovvero il fulcro del nostro lavoro, passa da quella di noi operatori.

Ad oggi, la sicurezza si è dimostrata essere al centro delle priorità di Governo. Abbiamo accolto bene questo segnale positivo, ma in questo momento ci sentiamo di dire che la sicurezza deve restare sempre e comunque una priorità, al di là degli esiti elettorali o dei colori politici e di partito. La sicurezza è un bene primario che va garantito a tutti i cittadini e, affinché i cittadini si sentano sicuri, bisogna fornire maggiori tutele e strumenti agli organi deputati a garantirla.

Abbiamo accolto con favore quella che è stata la realizzazione di una storica battaglia del Sap, ovvero la dotazione del taser entro l'estate. Ora ci aspettiamo che gli uomini e donne in divisa possano scendere in strada sicuri e senza il pericolo che il senso di impunità di chi delinque che ha imperato sino ad oggi, ci esponga a gratuite aggressioni come quelle recenti.

*Stefano Paoloni*



**RIAPERTURA PORTALE on line PER I TRASFERIMENTI AGENTI e ASSISTENTI PREVISTI PER LUGLIO 2019**

Sul nostro sito Sap Nazionale, è stata pubblicata la circolare telegrafica della Direzione Centrale per le Risorse Umane, relativa alla riapertura delle procedure on line per i movimenti del personale del ruolo Assistenti e Agenti del prossimo luglio.

## CORSI & CONCORSI

- **27° CORSO VICE SOVRINTENDENTI. AVVIO 3° CICLO ANNUALITÀ 2015**  
Il 3° ciclo del corso indicato sarà avviato dal 29 maggio al 28 giugno 2019 ed interesserà le già previste 741 unità elevate effetto delle devoluzioni dei posti non coperti dell'annualità 2014 e per le eventuali posizioni di dimissionari da precedenti cicli cursuali.
- **11° CORSO VICE ISPETTORE. AVVIO 2° CICLO 1000 POSTI ELEVATI A 1500**  
Il 2° ciclo interesserà 1396 unità e si svolgerà dal 28 maggio al 27 agosto 2019. La Direzione Centrale per le Risorse Umane ha comunicato la tabella relativa alle assegnazioni dell'11° Corso Allievi Vice Ispettori - 2° Ciclo, 1000 posti ampliati a 1500.
- **CONCORSO INTERNO 614 POSTI PER VICE ISPETTORE. CRITERI DI VALUTAZIONE DEI TITOLI**  
La Direzione Centrale per le Risorse Umane ha testè comunicato i criteri di valutazione dei titoli e la data di inizio dei lavori della Commissione esaminatrice del concorso interno per 614 Vice Ispettori riservato al personale appartenente del ruolo dei Sovrintendenti.
- **SELEZIONE PERSONALE DELLA POLIZIA DI STATO PER 4 PILOTI DI AEREO E 7 CONDUTTORI CINOFILI ANTIDROGA**  
Sul nostro sito, disponibile la circolare inerente i requisiti e le modalità di partecipazione.
- **CONCORSO INTERNO 263 VICE ISPETTORI**  
È stata rinviata alla data del 16 settembre 2019 la pubblicazione del diario e del luogo di svolgimento della prova scritta.



**CONVENZIONE STUDIO ROCCO – TESTINI. MAGGIORI DETTAGLI, SUL NOSTRO SITO NAZIONALE**

## RISERVATO AGLI ISCRITTI SAP

Consulenza e assistenza legale giudiziale e stragiudiziale in materia di diritto amministrativo

Al costo di € 100,00 per un anno, con la garanzia di poter tutelare i tuoi diritti, anche giudizialmente innanzi al TAR, senza corrispondere alcuna ulteriore somma a titolo di spese legali, ma sostenendo il solo costo del contributo unificato.

ISCRIZIONE COMPLETAMENTE ONLINE SUL SITO: [WWW.CONSULENZALEGALESAP.IT](http://WWW.CONSULENZALEGALESAP.IT)

Le modalità di abbonamento sono indicate sul sito

**AFFRETTATI. SCADE IL 31 MAGGIO 2019**

Inserito tra gli "STUDI LEGALI DELL'ANNO 2019" da "Il Sole 24 Ore" e da "Statista", istituto di statistica indipendente tedesco



STUDIO LEGALE ROCCO - TESTINI  
Foggia 71122 - Viale degli Aviatori 21

Il Sole **24 ORE**

## CONGRESSI LOCALI

Congressi locali. Eletti per le seguenti Province:

**Segretario Provinciale Ascoli Piceno:**

D'Eramo Massimiliano

**Segretario Provinciale Cagliari:**

Agati Luca

**Segretario Provinciale Forlì:**

Meloni Roberto

**Segretario Provinciale Gorizia:**

Obit Angelo

**Segretario Provinciale Oristano:**

Listo Andrea

**Segretario Provinciale Siena:**

Viciani Emanuele

**Segretario Provinciale Venezia:**

Pavan Giorgio



# DIRITTI & DOVERI ...in pillole.

## DIRITTO ALLA MONETIZZAZIONE DELLE FERIE NON GODUTE

Come noto il datore di lavoro non può offrire denaro in cambio del riposo del lavoratore, perché le ferie sono un diritto costituzionalmente garantito e nessuno può rinunciare. In alcune ipotesi la legge consente di monetizzare le ferie non godute anche se la Cassazione con due sentenze del 2018 ha sancito che l'indennità sostitutiva non è dovuta al lavoratore quando, nonostante l'offerta da parte del datore, abbia deciso di non usufruire delle ferie, salvo che il mancato godimento sia di fatto dipeso dal datore. In questo caso, ha specificato la **Cassazione**, sezione lavoro, sentenza n. 15652/2018 del 14 giugno 2018, la monetizzazione delle ferie spetta anche se il dipendente non lo ha chiesto formalmente. Eventualmente sarà il datore di lavoro, su cui grava l'obbligo di riconoscere il diritto alle ferie del dipendente, ad essere onerato sulla prova dell'offerta. È chiaro quindi che la monetizzazione del congedo ordinario, oltre alle ipotesi di motivate esigenze di servizio, spetta al dipendente anche in caso di mancata fruizione delle ferie a causa di impossibilità derivante da causa a lui non imputabile, come quando risulta impossibilitato a usufruire per malattia (come affermato *ex multis* anche dal Tar Calabria, Catanzaro, con sentenza n. 376 del 7 marzo 2017). Nella prassi poi capita spesso che l'Amministrazione di fatto non consenta con facilità agli appartenenti alla Polizia di Stato la possibilità di fruire di tutte le ferie a disposizione, anche considerando gli ingenti compiti di istituto e la necessità di dover sovente sopperire alle carenze di personale, visto che si tratta di un lavoro usurante e che espone facilmente ad incidenti in servizio. È quindi sempre più frequente l'ipotesi in cui i poliziotti raggiungono il periodo di quiescenza senza aver beneficiato di tutte le ferie maturate, incontrando poi il rifiuto dell'Amministrazione alla relativa monetizzazione. Tale circostanza si scontra in defettibilmente con la ratio dell'art. 36 Cost., che nel sancire l'irrinunciabilità del diritto alle ferie, in quanto diritto non disponibile e come tale non rinunciabile né certamente sacrificabile, ne tutela sotto ogni forma la sua fruizione. È chiaro che quando il bene della vita cui aspira il soggetto interessato non è più perseguibile, anche per sopravvenienze di fatto, come nel caso in cui non si può più usufruire delle ferie perché si è andati in pensione, l'ordinamento non potrebbe comunque ammettere la perdita di un diritto costituzionalmente garantito. Viene in soccorso quindi il codice del processo amministrativo, che prevede di fatto due forme di tutela. In prima istanza consente la tutela in forma "specificata", garantendo a chi è ancora in servizio di poter beneficiare delle ferie negate dal dirigente, mentre consente una tutela "per equivalente" quando non è più possibile attribuire al ricorrente il bene della vita, o per ragioni di interesse pubblico generale oppure per impossibilità di fatto. Ebbene, il rimedio per equivalente va considerato non tanto uno strumento meramente risarcitorio in senso stretto, quanto piuttosto una misura sostitutiva della tutela specifica. Nemmeno rileverebbe in concreto il fatto che il lavoratore non abbia richiesto formalmente di poter beneficiare di tale diritto. Infatti, sul punto sono recentemente intervenute anche due sentenze della Corte di Giustizia dell'Unione Europea (cause C-619/16 e C-684/16), con valenza di fonti del diritto comunitario, che hanno ammesso l'irrinunciabilità alle ferie e il diritto alla monetizzazione delle stesse. In pratica il diritto dell'Unione "**osta a che un lavoratore perda automaticamente i giorni di ferie annuali retribuite cui aveva diritto ai sensi del diritto dell'Unione nonché, correlativamente, il proprio diritto a un'indennità finanziaria per tali ferie non godute, per il solo fatto di non aver chiesto ferie prima della cessazione del rapporto di lavoro**". Ebbene tale diritto potrà estinguersi solo se il lavoratore è stato effettivamente posto dal datore di lavoro, segnatamente con un'informazione adeguata da parte di quest'ultimo, in condizione di fruire dei giorni di ferie in questione in tempo utile, circostanza che il datore di lavoro deve provare. Precisa infine la Corte EDU che tali principi valgono indipendentemente dal fatto che il datore di lavoro sia pubblico o privato. Il SAP sotto tale profilo si batte da tempo per il riconoscimento del diritto a monetizzare le ferie quando non godute in costanza di servizio e offre ai propri iscritti, anche quando pensionati, assistenza al fine di poter tutelare le proprie ragioni giuridiche.